GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDÌ 23 MARZO — NUM. 68

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	170	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffizi postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Il Ministro dell'Interno

Veduta la legge 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica;

Tenuto presente il proprio decreto del 14 dicembre p. p., col quale venne regolato nel Regno il commercio degli stracci e dei cenci;

Considerato che anche dopo quell'epoca le condizioni sanitarie della Francia e suoi possedimenti nel Mediterraneo continuarono a mantenersi soddisfacenti,

Decreta:

Art. 1. La importazione dei cenci e degli stracci provenienti dalla Francia, compresa la Corsica e l'Algeria e dalla Tunisia, sarà d'ora innanzi permessa nel Regno, con che nel luogo a cui quella merce è destinata abbia a subire una regolare disinfezione, sotto la sorveglianza dell'autorità comunale.

Art. 2. A tale effetto le autorità portuali, se i trasporti avvengono per via di mare, e quelle doganali, se la presentazione è fatta ai confini di terra, muniranno la detta merce di un certificato che indichi il luogo di provenienza e quello di destinazione.

Art. 3. Tutte le disposizioni previste dal decreto Ministeriale del 14 dicembre 1885 per la sorveglianza, le disinfezioni ed il trattamento sanitario delle merci di identica natura, trovate in contravvenzione, saranno applicate anche agli stracci e cenci delle suindicate provenienze.

Art. 4. I signori prefetti, sottoprefetti, commissari distrettuali, sindaci, le autorità portuali, quelle doganali e la forza pubblica, sono incaricati, ciascuno nei limiti delle rispettive attribuzioni, dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, 21 marzo 1886.

Pel Ministro: MORANA.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 5

Il Ministro dell'Interno

Veduta la legge 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica e le istruzioni Ministeriali 26 dicembre 1871;

Accertato per notizie ufficiali che le condizioni sanitarie del territorio spagnuolo, versante Mediterraneo, sono da lungo tempo rientrate in condizioni normali,

Decreta:

Sono da oggi revocate le quarantene per le navi provenienti dai porti e scali del litorale spagnuolo compreso tra Gibilterra ed il confine francese e delle isole adiacenti, le quali perciò saranno ammesse a pratica ancorchè si trovassero in corso di osservazione, mediante visita medica, e semprechè sieno munite di patente netta ed abbiano avuta traversata incolume.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente.

Roma, li 22 marzo 1886.

Pel Ministro: MORANA.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3722** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 1° settembre 1885 e 2 gennaio 1866 del Consiglio comunale di Bordighera, con cui, fra altro, fu proposto un dazio comunale sopra alcuni generi

di consumo locale non contemplati dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal legislativo decreto del 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Porto Maurizio, emesso nel giorno 17 novembre 1885;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge dell'11 agosto 1870, n. 5784;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Bordighera è autorizzato ad esigere un dazio di consumo su alcuni generi di consumo locale, in conformità della qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 marzo 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

TARIFFA.

1.	Secchie e mastelli nuovi di qualunque legname,	al quintale	L. 1 50
2.	Pallini da caccia	id.	» 1 50
3.	Stoviglie di vetro, bottiglioni, bottiglie e simili, vestite o no, e non arrotate (esclusi i fiaschi e le bottiglie di vetro nero od oscuro)	id.	» 2 »
4.	Stoviglie di vetro e di cristallo rotate	id.	» 8 »
5.	Damigiane	id.	» 4 »
6.	Tubi da lumi	al centinaio	» 1 »
7.	Vasellami e terraglie non verniciate per qualsiasi uso	al quintale	» 0 50
8.	Vasellami e terraglie verniciate, infima qualità	id.	» 0 80
9.	Vasellami e terraglie verniciate in bianco o colori seconda qualità	id.	» 2 »
10.	Maiolica fina	id.	» 5 »
11.	Porcellane	id.	» 8 »
12.	Oggetti di terra cotta sotto qualunque forma per ornamento ed usi diversi, con vernice	id.	» 2 50
13.	Oggetti di terra cotta senza vernice	id.	» 2 »
14.	Giarre	id.	» 2 50
15.	Amido	id.	» 4 »
16.	Terre d'ogni qualità per colori	id.	» 0 50
17.	Carta bianca di pasta, di colore d'ogni qualità, esente la carta bollata, la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative e la carta a striscie per gli uffici telegrafici	id.	» 3 »
18.	Carta ordinaria sugante e grossa per involti	id.	» 1 »
19.	Stuoie di qualsiasi vegetale sotto forma di zerbini o tappeti	id.	» 3 »
20.	Scope e granate	id.	» 3 »
21.	Spazzole da pavimento	id.	» 3 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Numero **3726** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Carella con Mariaga per la sua separazione dalla sezione elettorale di Pusiano e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Carella con Mariaga ha 124 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Carella con Mariaga è separato dalla sezione elettorale di Pusiana ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3727** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Valloriate per la sua separazione dalla sezione elettorale di Gaiola e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Valloriate ha 122 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Valloriate è separato dalla sezione elettorale di Gaiola ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3723** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 ottobre 1884, n. 2736, concernente l'ordinamento della Scuola industriale di Vicenza;

Vista la deliberazione della Giunta di vigilanza della Scuola stessa, in data 16 febbraio 1886;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il primo comma dell'art. 3 del Regio decreto 23 ottobre 1884, n. 2736, concernente l'ordinamento della Scuola industriale di Vicenza, è modificato come segue:

« L'insegnamento è diviso in due sezioni, una preparatoria di un anno, l'altra normale di tre anni. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3724** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

Il Ministro della Marina

Visti l'art. 4 del regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª), e la tabella n. 2, annessa al regolamento medesimo;

Presi gli occorrenti concerti col Ministero dello Interno,

Determina quanto segue:

La Delegazione di porto o Ascea, provincia di Salerno, compartimento marittimo di Castellammare di Stabia, è elevata dalla 4ª alla 3ª classe per le competenze in materia di sanità marittima; è conseguentemente modificata la tabella n. 2, annessa al regolamento sopra citato.

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle legg e dei decreti del Regno d'Italia.

Roma, 23 febbraio 1886.

B. BRIN.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti dell'11 febbraio 1886:

Veneziani Livio, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° marzo 1886.

Anselmi Giovanni, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° marzo 1886.

Con RR. decreti del 14 febbraio 1886:

Baldini Giacomo, già segretario dirigente nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Liccioli Ubaldo, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, promosso, in seguito ad esame, contabile di 3ª classe, a decorrere dal 1° marzo 1886.

Con R. decreto del 18 febbraio 1886:

Garrone cav. Celestino, già cappellano nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 4 alli 11 marzo 1886:

Gorlini Alessandro, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Lanza Amilcare, id. id. di 1ª classe id., id. id. id.

Angelozzi Adriano, segretario id. di 1ª classe id., id. id. id.

Moronati Lodovico, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane, id. id. per anzianità di servizio.

Lanzoni cav. Cesare, magazziniere di deposito delle privative di 4ª cl., id. id. id.

Cora Domenico, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle dogane, id. id. id.

Marcati cav. Antonio, commissario alle visite di 1ª classe id., id. per età avanzata e per anzianità di servizio.

Fiorillo Ruggero, ufficiale ai riscontri di 2ª classe presso i depositi dei sali e dei tabacchi, id. in aspettativa per motivi di salute.

Delitala Giuseppe e Jannotti Pietro, ufficiali alle scritture di 4ª classe nelle dogane, dichiarati dimissionari dall'impiego per rifiuto del posto loro rispettivamente assegnato.

Zincone cav. Serafino, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ispettore del Tesoro reggente di 2ª classe.

Renganeschi dott. Francesco, vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

De Simone Giovanni, id. di ragioneria di 2ª classe id., nominato segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze medesime, per merito d'esame, e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Siracusa.

De Bacci cav. dott. Giuseppe, ispettore superiore delle imposte dirette e del catasto di 2ª classe, promosso alla 1ª.

Perini cav. Giovanni Maria, agente superiore id. id. di 1ª classe, nominato ispettore superiore delle imposte dirette e del catasto di 2ª classe.

Sartori Giuseppe e Gennero Antonio, verificatori nelle Agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, nominati ufficiali alle scritture di 3ª cl. nelle Agenzie stesse.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di marzo 1886.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Cazzani Celestino fu Francesco, a Bologna.	6 febbraio 1886	Due piastre eguali di forma rettangolare ad angoli smussati, l'una contenente le parole incise: *Marchesini Dottor Nicola* e l'altra le parole: *Celestino Cazzani*, contornate sì le une che le altre in entrambe le piastre da doppio filetto pure inciso e parallelo ai lati della figura esterna del marchio. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà adoperato dal richiedente mediante impressione in rilievo sopra pastiglie medicinali di sua fabbricazione.
2	Unterweger Catina fu Giovanni di Trento, domiciliata a Brescia.	2 id. 1886	Il fac-simile della firma *C. Unterweger* attraversato dalla figura di un'àncora. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere l'elexir di rabarbaro ed erbe di sua fabbricazione.
3	Compagnie Financière et Commerciale du Pacifique, a Parigi.	8 id. 1886	Due stampi formati ognuno da due circoli concentrici. Nel primo stampo a sinistra e nello spazio fra i due circoli scritte all'ingiro vi sono le parole *Guano Pacifical* in istampatello ed in basso fra due piccoli fregi la parola *Déposé* in istampatello minuscolo. nell'interno del circolo minore vi sono tre stelle a quattro punte aventi ognuna nel mezzo una croce nel cui centro trovasi un piccolo occhio. Nello spazio fra i due circoli dell'altro stampo si leggono le parole *Dosage Garanti* in istampatello maiuscolo divise in alto ed in basso da un fregio. Nel mezzo del circolo minore di questo stampo vi ha in alto il n. 9, in basso il n. 11 e fra questi numeri un ×. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Francia in varie dimensioni, mediante impressione in rilievo, sui piombi per suggellare i sacchi contenenti il guano ed i nitrati di soda del commercio della Compagnia richiedente, sarà dalla medesima adoperato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
4	E. Hoffmann e C.° (Ditta), a Salzuflen (Germania).	10 id. 1886	La figura di un gatto accovacciato sulle zampe posteriori in atto di pulirsi una delle zampe anteriori poggiandosi sull'altra. Detta figura può variare in dimensioni, colore e posa ed essere combinata o meno con qualsiasi altro oggetto, immagine, fregio, ecc. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Germania dalla Ditta richiedente per contraddistinguere amido, amidone o preparazioni d'amido di sua fabbricazione, sarà dalla medesima adoperato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.

Roma, addì 17 marzo 1886

Il Direttore Capo della prima Divisione
G. I

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *riassuntivo del numero e dell'importo dei Vaglia e dei Titoli di credito emessi e pagati durante l'anno 1885 e confronto coll'anno 1884.*

VAGLIA E TITOLI DI CREDITO	EMESSI		PAGATI	
	Numero	Importo	Numero	Importo
		Lire		Lire
Vaglia ordinari e di servizio	3,830,905	442,067,669 70	3,819,034	445,416,448 11
Vaglia militari	401,169	2,589,001 41	378,521	2,471,496 47
Vaglia telegrafici	225,278	47,693,429 86	223,091	47,620,477 24
Vaglia internazionali	124,373	10,915,695 17	555,156	42,562,834 97
Vaglia consolari	15,673	1,400,609 »	17,530	1,599,388 »
Titoli di credito	34	49,600 »	135	49,200 »
Vaglia e Titoli di credito rinnovati	28,033	599,217 12	28,033	599,217 12
Totali dell'anno 1885	4,625,465	505,315,222 26	5,022,409	540,319,062 21
Id. id. 1884	4,444,460	577,846,637 07	4,919,811	625,279,225 28
Differenze nel 1885 in più	181,005	»	102,598	»
Differenze nel 1885 in meno	»	72,531,414 81	»	84,960,163 07

Annotazione. — La differenza in meno nel *valore* proviene dall'essere stata tolta dal 1° febbraio 1885 ai magazzinieri e spacciatori dei tabacchi la facoltà loro concessa di eseguire i propri versamenti con vaglia in esenzione di tassa

Roma, addì 19 marzo 1886.

Il Capo della Divisione 5ª
METALLI.

Visto: *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

R. CONSERVATORIO DI S. ANNA IN PISA.

In esso R. Conservatorio vacano n. due posti a mezza retta. Per potere aspirarci il regolamento interno stabilisce le condizioni seguenti:

« Art. 87. « . . . . appartenere ad onorata e civile famiglia; presentare la fede di nascita, da cui risulti la età compresa fra gli otto e i dodici anni; presentare la fede medica giustificante la sana costituzione, e la fede di sofferto vaiuolo naturale o inoculato. Della idoneità ad essere ammessa è giudice la Commissione direttrice. »

« Art. 88. « . . . . oltre i requisiti e i dati sopraindicati, le fanciulle dovranno appartenere a famiglie, che abbiano prestato o prestino servigi allo Stato, alla provincia e al comune di Pisa, e versino in poco favorevoli condizioni economiche. — A parità di circostanze dovranno essere preferite per metà fanciulle del comune e per metà della provincia.

« L'ordine di preferenza sarà:

« 1. Servizio prestato allo Stato;

« 2. Id. al comune;

« 3. Id. alla provincia.

« I posti vengono conferiti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica su relazione della Commissione direttrice. »

Chi abbia interesse di attendere ai posti suddetti, potrà presentare al sottoscritto la dimanda in carta bollata non più tardi del giorno 30 aprile p. v.

A maggiore istruzione di chi può averne bisogno si aggiungono alle notizie sopra espresse anche le seguenti.

Chi gode il posto di mezza retta paga lire 360, essendo la intera retta stata portata a lire 720 fino dall'aprile 1870; e in ogni resto le condizioni sono eguali per tutte le alunne.

Quelle lire 360 si dividono in quattro rate eguali, delle quali ad ogni trimestre se ne anticipa una, che non si restituisce neppure quando la alunna lasci il Conservatorio a trimestre non compiuto.

Esse medesime lire 360 rappresentano il prezzo del vitto, del servizio, della imbiancatura, della assistenza medica, del consumo di mobilia consistente nella armatura in ferro del letto, nel saccone, cortinaggio, zenzariere, cassettone e qualche altro oggetto da camera. Rappresentano inoltre il prezzo della istruzione tutta quanta compreso anche l'insegnamento della musica, del ballo, della ginnastica e della lingua francese; non così le lingue inglese o tedesca; il cui apprendimento, essendo facoltativo, resta a carico delle alunne.

A carico parimente delle alunne restano l'abito uniforme, i medicinali, i libri occorrenti per la istruzione, la carta ed ogni resto, che abbisogna per scrivere: spese, alle quali si provvede con lire 70, che le alunne depositano nell'atto del loro ingresso nel Conservatorio, e che vengono loro restituite nell'atto di uscire dal medesimo.

Le alunne devono poi presentarsi fornite di un corredo di biancheria necessaria all'abbigliamento e nettezza del corpo, a completare il letto, e di altri oggetti, delle quali cose tutte si trova una enumerazione molto particolareggiata in apposito elenco a stampa, che il Conservatorio mostra e spedisce a chiunque ne faccia richiesta

Finalmente le alunne pagano lire 17 entrando nel Conservatorio e altre 17 quando ne escono a titolo di rimunerazione della servitù.

Pisa, 16 marzo 1886.

L'Operaio: P. DURANTI.

1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal de St. Petersbourg* del 19 marzo pubblica quanto appresso:

« Pare che il principe Alessandro non abbia ancora rinunziato alla sua ostinata pretesa di essere nominato, *sine die*, governatore generale della Rumelia orientale. Eppure esso sarà costretto a farlo, però che, secondo le nostre informazioni, tutte le potenze reputano assolutamente necessario di confermare l'accordo proposto dalla Porta, accordo che fissa cinque anni per il nuovo governatore generale, come fu il caso per i suoi predecessori.

« Se il principe Alessandro si immagina che il suo tentativo di imbrogliare nuovamente le carte incontri della simpatia, esso deve essersi accorto che si illude. E se pensasse che le difficoltà ancora esistenti da parte della Grecia renderanno l'Europa meglio disposta verso le sue pretese personali, esso ha fatto male i suoi calcoli. Se avesse bene esaminato l'argomento, avrebbe capito che tutti i gabinetti hanno il massimo interesse a mostrare della fermezza di fronte a lui, mentre con ciò proveranno alla Grecia che essa non ha nulla da sperare perseverando nella sua ostinazione. »

Si telegrafa da Londra al *Journal des Débats* che è vivamente commentata nei circoli politici e diplomatici di quella città la situazione creata nella penisola dei Balcani dall'atteggiamento del principe Alessandro.

« Sembra, dice il corrispondente dei *Débats*, che, contrariamente a quanto fu detto in questi ultimi giorni, nè la Russia, nè l'Inghilterra abbiano suscitato le difficoltà presenti. La Russia si è associata alla soluzione adottata da tutte le potenze, e non ha sollevato nessuna obbiezione. È al principe Alessandro esclusivamente che va attribuita la responsabilità della situazione, e se egli ha obbedito a qualche influenza esterna, se ha agito su istigazione di una potenza qualunque, non è nè a Pietroburgo, nè a Londra che bisogna cercarne la origine.

« Ad ogni modo si spera che si riuscirà prontamente a trovare una formola che possa essere accettata da tutti gli interessati, ed è probabile che una proposta sia fatta fra qualche giorno da una delle potenze. Importa di sistemare al più presto la questione sulle basi accettate dalle potenze rispettando l'articolo 17 del trattato di Berlino perchè, in caso diverso, si riaprirebbe la questione e si andrebbe incontro a nuove e prolungate discussioni su proposte e controproposte che verrebbero certamente fatte. Ora tutte le potenze sono d'accordo nel desiderare una pronta soluzione per evitare una discussione che potrebbe rimettere tutto in questione. »

Telegrafano da Londra ai *Débats* che, sebbene i signori Chamberlain e Trevelyan non abbiano ancora date le loro dimissioni, è poco probabile che essi continuino a far parte del gabinetto di cui il signor Gladstone è capo.

Nei circoli parlamentari, dice il corrispondente, si è generalmente di avviso che essi saranno seguiti nel loro ritiro da taluni altri ministri, e si nomina perfino sir William Harcourt come quegli che imiterebbe la condotta del signor Chamberlain.

La parte finanziaria del progetto del signor Gladstone incontrerà la più viva opposizione da parte dei radicali, i principii economici dei quali sono determinatamente contrari ad ogni progetto per cui possano venire nuovi aggravi a quelli che già pesano sui contribuenti inglesi.

Ora, ridotto anche al suo *minimum*, il progetto del signor Gladstone richiederebbe almeno un 100 milioni di sterline, e 100 milioni di sterline sono due miliardi e mezzo che gli inglesi dovranno pagare ai proprietari irlandesi.

« Così posto, il problema è chiarissimo per la grande maggioranza degli inglesi, i quali, a rigore, potevano consentire a dare all'Irlanda l'*home rule*, ma che non consentiranno mai a spendere per essa due miliardi e mezzo di franchi.

« Questo è il punto di vista finanziario, e il punto di vista politico implica anch'esso parimenti una questione finanziaria, perchè, come disse nettamente il *Daily Telegraph*, un'Irlanda autonoma sarebbe un pericolo costante per l'Inghilterra, il cui esercito dovrebbe essere accresciuto in notevole proporzione, e la costa occidentale guarnita di fortezze e di fortificazioni di ogni specie.

« Infatti, malgrado le denegazioni dei nazionalisti, i quali sostengono che, mentre l'Inghilterra ha tutto da temere da un'Irlanda malcontenta, essa non avrebbe nulla da temere da un'Irlanda libera di amministrarsi da sè medesima, gli inglesi, o almeno la maggioranza degli inglesi, scorgono nella autonomia dell'isola sorella un gran pericolo per il loro paese in ogni tempo, ed un pericolo immenso nel caso di guerra con una qualunque potenza.

« Per tutte queste ragioni, il contegno assunto dai signori Chamberlain e Trevelyan, ed il dissenso che sembra regnare nel gabinetto, esagerati forse perchè non si sa esattamente sopra quali punti precisi cadano le divergenze di vedute dei membri del gabinetto, hanno prodotto una vivissima impressione sull'opinione pubblica, ed è agevole constatare un sentimento crescente di avversione all'idea di concedere l'*home rule* all'Irlanda.

« Nei circoli meglio informati si ritiene che di qui ad una settimana sopravverranno dei fatti politici e delle novità di alta importanza nella costituzione del gabinetto, e, in una parola, che è imminente una crisi le cui conseguenze saranno gravissime. »

L'*Indépendance Belge* dice che di là della Manica gli sviluppi della questione politica si seguono colla più grande ansietà, e che forse giammai questione più vitale ha preoccupato l'opinione pubblica.

« Per condurre a buon fine l'opera della pacificazione irlandese da lui intrapresa, il signor Gladstone deve tener testa a tre specie di avversarii. Quelli che sono nello stesso gabinetto; quelli della Camera, composti di conservatori, di liberali moderati e di radicali dissidenti; e quelli della Camera dei lordi.

« Se egli, il signor Gladstone, non avesse da soccombere che al terzo ostacolo, cioè davanti alla Camera dei lordi, non vi sarebbe da allarmarsi, perchè, all'ultimo, questo ostacolo anch'esso sarebbe superato.

« Se egli soccombesse davanti al secondo, cioè davanti alla Camera dei comuni, rimarrebbe ancora una risorsa: un appello agli elettori.

« Ma se i progetti cadono davanti al primo ostacolo, cioè davanti a una crisi ministeriale, essi saranno tremendamente e forse irrimediabilmente compromessi, perchè ne conseguirà uno sgretolamento delle forze liberali, che renderebbe facile il ritorno al potere del partito conservatore, inferiore per numero, ma almeno omogeneo.

« Non è difficile travedere quali sarebbero le conseguenze di un simile avvenimento.

« I rappresentanti più autorizzati dell'Irlanda si dichiarano contenti del *modus vivendi* escogitato dal signor Gladstone.

« Nell'occasione della festa nazionale di San Patrizio, essi hanno proclamato con fiducia la prossima emancipaziane politica del paese. Le masse irlandesi si sono ora abituate a considerare la loro emancipazione legislativa come un fatto prossimo, come un affare di alcuni mesi tutto al più.

« Rifiutare loro oggi ciò di cui esse si credono già padrone, sostituire la politica di repressione dei conservatori alla politica di riconciliazione enunciata dal signor Gladstone, provocherebbe in Irlanda delle reazioni furiose. Gli irlandesi potrebbero tentare di rivalersi del loro disinganno con una rivoluzione o con una guerra civile.

« Per cui, conchiude l'*Indépendance*, si vede quale grande interesse si colleghi al ristabilimento dell'accordo nel seno del gabinetto, che è la prima delle numerose condizioni alle quali è subordinata la realizzazione dei progetti del signor Gladstone. »

Si scrive da Berlino che i lavori del Parlamento progrediscono, ma lentamente, ma che ciò si capisce quando si considerino il numero e l'importanza delle questioni che il Parlamento stesso è chiamato a risolvere.

Il monopolio dell'alcool si riguarda come bell'e sepolto; il rinnovamento della legge contro i socialisti si ritiene assicurato; si spera che i lavori delle Commissioni metteranno il Parlamento in grado di decidere rapidamente le questioni sollevate dai progetti di legge sulla germanizzazione delle provincie polacche, la legislazione coloniale e l'assicurazione degli operai contro gli infortunii. Da ultimo, il progetto sì caldamente propugnato dal maresciallo Moltke, e che ha lo scopo di dare alla legge sull'aumento delle pensioni militari forza retroattiva, in modo da farne profittare agli ufficiali pensionati non incontrerà, a quanto pare, una seria opposizione.

Per quel che riguarda il progetto sulla germanizzazione delle provincie polacche, il governo aveva pensato da prima, di dare in enfiteusi a coloni tedeschi le terre acquistate. Questa idea è stata combattuta nella Commissione la quale propugna un altro sistema, quello della vendita a rendita perpetua, senza condizione di retrocessione. Se questo sistema viene adottato, l'affittaiuolo si troverebbe proprietario di una terra per la quale pagherebbe una rendita annua determinata, ma che non potrebbe rivendere in nessun caso, e ciò per impedire il ritorno delle terre ai polacchi.

Un'altra Commissione parlamentare ha preso, relativamente ad un argomento discusso da anni, una decisione che sarà oggetto di lunghe discussioni nelle varie Camere di un paese in cui i privilegi delle classi hanno sì forti radici. Trattasi dell'applicazione dell'imposta sulla rendita agli ufficiali. La Commissione del Reichstag ha deciso che la rendita personale degli ufficiali verrebbe tassata a profitto dei comuni, e già si annunzia che, in Prussia, si proporrà di portare questa tassa all'1 per cento della rendita che oltrepassa la somma che devono possedere gli ufficiali che contraggono matrimonio.

Si telegrafa da Berlino, 20 marzo, che il governo prussiano ha informato gli Stati confederati che presenterà al Consiglio federale un progetto di aumento d'imposta sul consumo delle bevande alcooliche.

Il progetto sarà presentato al Consiglio federale prima delle vacanze di Pasqua, ed il Parlamento sarà convocato eccezionalmente dopo le vacanze per discutere quel progetto.

Il Parlamento ha respinto, in seconda lettura, il progetto della Commissione ed il progetto del governo relativi ad un'imposta sugli zuccheri.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BRUXELLES, 22. — Ieri, sia di giorno che di sera, l'ordine non fu menomamente turbato.

LONDRA, 22. — Bright conferì lungamente, sabato, con Gladstone onde addivenire ad un compromesso. Qualora i negoziati fallissero, Chamberlain sarebbe seguìto, nel ritirarsi dal gabinetto da un partito considerevole. Parecchi titolari dei posti secondari del gabinetto si dimetterebbero insieme a lui.

LONDRA, 22. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« Per deferenza verso le potenze, il principe Alessandro acconsentì a che il suo nome sia cancellato dalla Convenzione turco-bulgara, ma domanda come compenso di essere nominato governatore della Rumelia orientale per un periodo indefinito. »

Lo *Standard* crede sapere che il governo esamini se debba richiamare immediatamente sir H. Drummond-Wolff dall'Egitto.

MONTEVIDEO, 21. — È arrivato ieri dal Mediterraneo il piroscafo *Sirio*, della Navigazione Generale Italiana.

BELLINZONA, 22. — Il popolo del Cantone Ticino ha approvato con circa 10,500 voti contro 10,000 la legge confessionale.

PARIGI, 22. — Nessun operaio di Decazeville si è presentato ieri a riscuotere la paga.

La morte della Heilbronn è smentita.

BARCELLONA, 21. — Il piroscafo *Sud-America*, della linea *La Veloce*, è giunto all'alba e proseguì questa sera per Cadice.

BERLINO, 22. — Decreti imperiali ordinano la istituzione di un ispettorato per la flotta e le torpedini con la sede dello stato maggiore a Kiel, la formazione di una terza divisione di marinai artiglieri, composta di tre compagnie, e l'aumento, da quattro a cinque, del numero delle compagnie della divisione dei cantieri.

MILANO, 22. — Stamane, alle ore 10 20, Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta è ripartito per Torino, ossequiato alla stazione dalle autorità.

PARIGI, 22. — Camera dei deputati. — Si approva un progetto di legge che autorizza la pubblicità delle sedute del Consiglio municipale di Parigi e del Consiglio generale della Senna.

Quindi si riprende la discussione dell'interpellanza relativa alle tariffe ferroviarie.

Brialou attacca le Compagnie in termini violenti, che provocano ripetute proteste da parte della Destra.

Dice che se il riscatto delle ferrovie non sarà attuato legalmente, lo sarà violentemente dal popolo.

Raynal ricorda che le Convenzioni ferroviarie furono approvate a grande maggioranza.

Dice che le tariffe non impedirono il movimento del commercio francese, il quale si è raddoppiato dal 1869 al 1882.

Contesta che le tariffe estere siano inferiori alle francesi.

Fa un confronto col sistema ferroviario italiano, e conchiude domandando prudenza nella riduzione delle tariffe onde non nuocere alle finanze dello Stato, che sopportano la diminuzione del prodotto netto.

La seduta è sciolta.

LONDRA, 22. — Camera dei lordi. — Lord Kimberley, segretario di Stato per le Indie, dichiara che un telegramma di lord Dufferin, in data di ieri, annunzia che il generale Prendergast ha disperso grandi corpi d'insorti presso Yemethen e Wouns.

Le tribù vicine sono in amichevole comunicazione con lui.

LISBONA, 22. — Il matrimonio del duca di Braganza colla principessa Amelia d'Orléans fu aggiornato al 24 maggio, causa le riparazioni che occorrono al palazzo di Belem.

CAIRO, 22. — La quantità di moneta falsa, emessa recentemente, è minima.

PARIGI, 22. — Un dispaccio del generale Warnet dice che il cholera è completamente scomparso dal Tonchino.

LIEGI, 22. — Regna calma.

Il ministro della guerra è arrivato, diretto a Seraing.

Due battaglioni di carabinieri sono partiti per Ans, onde sorvegliare parecchie miniere, dove nuovi scioperi sono scoppiati.

La guardia civica è nuovamente convocata.

LONDRA, 22. — Camera dei comuni. — Bryce, sottosegretario per gli affari esteri, rispondendo a Cowen, dichiara che non fu fatto alcuno accordo col Governo italiano riguardo l'occupazione permanente di Massaua.

L'Italia fu informata a suo tempo da lord Granville che qualunque occupazione nel Mar Rosso deve essere oggetto di accordo colla Porta.

Campbell-Bannerman, segretario di Stato per la guerra, nel rispondere a Smith, dice avere il governo intenzione di ritirare le truppe inglesi gradatamente dalle posizioni sulla ferrovia del Nilo fino ad Assuan.

La frontiera a Wady-Halfa sarà allora tenuta da truppe egiziane.

Questa decisione fu presa dal governo sotto la sua propria responsabilità.

Soggiunge che l'esercito inglese in Egitto ha 17,108 uomini fra ufficiali e soldati.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 22 marzo 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 35.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione di un'elezione del 3° Collegio di Firenze in persona dell'onorevole Villani, e lo proclama eletto, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Majocchi.

MAJOCCHI svolge una sua proposta di legge per un aumento di fondi per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879, che decretava un assegno vitalizio agli ufficiali che avevano preso parte alle campagne 1848-49, ed ai volontari di bassa forza che per effetto del servizio prestato in quell'epoca, avevano subìto carcerazione ed esiglio.

La somma stanziata in bilancio per l'esecuzione di detta legge è risultata evidentemente insufficiente per provvedere a quei benemeriti che avevano diritto ad una pensione. L'aumento che egli propone deve del resto considerarsi come sostanzialmente temporaneo.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non si oppone che sia presa in considerazione questa proposta di legge, senza ora entrare in merito della questione.

(La Camera delibera di prenderla in considerazione).

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta un disegno di legge intorno alla sistemazione di prestiti accordati e da accordare dalla Cassa dei Depositi e Prestiti ad alcuni comuni delle provincie di Lucca e Massa-Carrara.

Seguito della discussione sul disegno di legge per la diminuzione del prezzo del sale e relativi provvedimenti finanziari.

PRESIDENTE avverte che la discussione è rimasta sospesa all'articolo 19, di cui dà lettura:

« È approvata la tariffa del prezzo di vendita dei tabacchi, contenuta nella tabella, allegato B, che fa parte integrante della presente legge. »

LAZZARO raccomanda all'onorevole Ministro delle Finanze di migliorare la qualità dei tabacchi e dei sigari, nonchè le condizioni dei rivenditori.

TECCHIO, fondandosi sulla esposizione finanziaria, dichiara di ritenere che a compensare gli sgravi bastino gli aumenti sul caffè, sullo zucchero e sugli spiriti già votati e le economie promesse in sette milioni all'anno.

Dunque gli altri aggravi richiesti cogli articoli che non si sono ancora votati sono necessari non già per far fronte ai disgravi, ma per coprire il disavanzo, frutto di una politica infelice, e ritiene che il paese debba chiaramente saperlo.

SAVINI desidera che l'onorevole Lucca non si rinchiuda nel silenzio dopo aver palesato fatti gravi ed indicata la possibilità di sei o sette milioni di economie; ed invita il Ministro delle Finanze di manifestare i suoi intendimenti per ciò che riguarda gli acquisti dei tabacchi e di avere il coraggio di sdegnare ogni volgare sospetto.

LUCCA non avrebbe certo mancato al dovere di ritornare su di un argomento non tanto politico quanto morale per ottenere che non si rinnovino fatti non solo dannosi, ma dolorosi; invitato poi dall'onorevole Savini, non esita a chiedere al Governo provvedimenti e non parole.

Il Ministro ha dichiarato che, sebbene non possa accettare prescrizioni tassative per gli acquisti diretti, si varrà tuttavia delle facoltà concessegli dalla legge per gli acquisti stessi, sia concernano i tabacchi, sia le vettovaglie per l'esercito, ed egli desidera che questa promessa sia tradotta sollecitamente in atto.

Desidera del pari che il Governo lo assicuri che le persone testè condannate dai Tribunali di Roma per tentata corruzione verso un funzionario dello Stato, non avranno più alcun rapporto contrattuale nè diretto nè indiretto coll'amministrazione dello Stato (Bene!).

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dimostra all'onorevole Tecchio che gli aumenti già approvati dalla Camera, anche secondo i calcoli della Commissione, bastano appena a colmare il vuoto lasciato dalla diminuzione del prezzo del sale e da un solo decimo dell'imposta fondiaria; di maniera che il rincaro dei tabacchi è indispensabile a completare la somma necessaria per compensare gli sgravi.

Rispondendo agli onorevoli Savini e Lucca, ripete che respinge la facoltà di fare i contratti a trattativa privata mancando all'amministrazione un criterio esatto della bontà degli acquisti; ma che profitterà di quella di fare gli acquisti diretti; dai quali si potranno ritrarre economie, sebbene non nella misura enunciata dall'onorevole Lucca. Ripete del pari che presenterà tra breve apposito disegno di legge per regolare meglio siffatta maniera di acquisti.

Quanto al tentativo di corruzione accennato dall'onorevole Lucca, non esita ad affermare che l'amministrazione ha impedito senza esitazione che prendessero parte ai contratti non la sola persona colpevole del reato, ma tutte quelle che potevano sospettarsi implicate nel triste fatto.

CAVALLETTO crede che, per quanto concerne i cereali, favorisca la speculazione non il Governo, ma la ritrosia dei produttori che non vogliono l'incomodo di presentare le offerte.

L'acquisto dei tabacchi poi ritiene possa farsi con vantaggio dai nostri consoli in America.

TECCHIO mantiene i concetti espressi, non comprendendo come l'on. Ministro non voglia considerare nelle maggiori entrate quelle che derivano da incremento naturale delle imposte.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non può tener conto dell'incremento naturale delle imposte in compensazione degli sgravi, perchè l'incremento stesso è già impegnato per ispese sì ordinarie che straordinarie.

DELLA ROCCA confida nelle disposizioni già date per il miglioramento della qualità dei tabacchi, e si unisce all'on. Lazzaro nel raccomandare che sia migliorata la condizione dei rivenditori.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non dubita che tra breve la confezione dei tabacchi soddisferà il desiderio generale, giacchè a ciò mirano gli sforzi dell'Amministrazione. Dichiara poi che ha fatto scomparire alcuni abusi che ricadevano a danno dei venditori e che diminuirà le agevolazioni fatte ad alcune associazioni; ma non crede che occorra aumentare la percentuale accordata ai rivenditori, la quale non è lieve.

CAPO crede che si migliorerebbe la confezione dei sigari, facendo una epurazione nel personale delle manifatture, epurazione che non può seguire se non con l'accordare la pensione agli operai resi inabili dalla età avanzata.

DELLA ROCCA si riserva di presentare in occasione più propizia concrete proposte.

LAZZARO rinnova le raccomandazioni rivolte al Ministro.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dichiara che il disegno di legge, al quale ha accennato l'on. Capo, è già pronto e verrà in breve presentato.

DI CAMPOREALE raccomanda al Governo di comperare sigari di avana e sigarette di buona qualità, giacchè gli spacci normali non ne hanno che di qualità assai scadente.

(L'art. 19 è approvato coll'annessa tabella).

PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 20:

« Sono approvate le modificazioni alle leggi sul lotto pubblico contenute nell'allegato *C*.

« Questo allegato fa parte integrante della presente legge. »

SERAFINI dubita che la prevalenza delle vincite sul numero prestabilito sia un mero effetto del caso, e però prega il Ministro delle

Finanze di non pretermettere indagini in argomento, e gli chiede se non sia possibile limitare i luoghi delle estrazioni.

BORGATTA prega l'onorevole Ministro delle Finanze di limitare, più che sia possibile, le concessioni di tombole e lotterie le quali sono dannose alle classi disagiate della società.

DELLA ROCCA osserva che la diminuzione delle entrate del lotto non dipende da che il giuoco sia diminuito, ma dipende dall'aumentarsi del giuoco clandestino. E per parere di persone competenti, il giuoco clandestino si andrà anche più svolgendo per effetto delle modificazioni introdotte con questa legge.

Secondo l'oratore, il meglio sarebbe tornare alla tariffa del 1865, e di non far pagare la tassa di ricchezza mobile, e una tassa di bollo di uno o due centesimi per ogni biglietto. Vorrebbe anche stabilire, in venti centesimi, il prezzo minimo di ogni giuocata. Raccomanda alla Giunta delle petizioni di inviare al Ministro delle Finanze una petizione dei ricevitori del lotto di Napoli.

TROMPEO si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Borgatta, e raccomanda al Ministro di impedire le molte lotterie che, abusivamente, si fanno.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, assicura l'onorevole Serafini che l'Amministrazione vigila e vigilerà, con tutte le possibili cautele, affinchè non avvengano frodi a danno dell'erario. È d'accordo con l'onorevole Borgatta e con l'onorevole Trompeo, e li assicura che terrà conto delle loro raccomandazioni. All'onorevole Della Rocca dice che il Governo si sforza, con sorveglianza incessante, di sopprimere il lotto clandestino.

BRANCA, relatore, risponde all'onorevole Della Rocca che non si potrebbe accogliere, pel momento, la sua proposta di esonerare le vincite dalla tassa di ricchezza mobile. Si unisce alle sue raccomandazioni nell'invitare il Governo a premunirsi contro le frodi e il giuoco clandestino, e nel chiedere che la petizione dei ricevitori di Napoli sia inviata al Ministro delle Finanze affinchè ci prenda qualche provvedimento nella sola parte che concerne il personale.

(Si approva l'articolo 20).

« Art. 21. Il prezzo di vendita del sale comune, macinato e raffinato, è diminuito di centesimi venti per chilogramma.

« È approvata la tariffa dei prezzi di vendita delle varie qualità di sale contenuta nella tabella allegato *E*, che fa parte integrante della presente legge. »

DE ROLLAND svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, a meglio assicurare la buona qualità del sale pastorizio, invita il Ministro delle Finanze a farne eseguire la sofisticazione con sostanze vegetali riconosciute utili all'igiene del bestiame, con esclusione assoluta di quelle che, come il solfato di rame, sono stimate nocive. »

La cattiva qualità del sale che ora si dà al bestiame, è forse causa di molte malattie nel bestiame medesimo. Quindi è necessario che il Governo prenda immediati ed energici provvedimenti in proposito, facilitando lo smercio del sale pastorizio, e rendendo meno noiose ed onerose le formalità ora necessarie per ottenerlo.

Spera che il Governo e la Commissione vogliano accettare il suo ordine del giorno.

BUTTINI, in nome anche degli onorevoli Turbiglio e Chiapusso, propone che, dalla tabella *E* si cancelli l'avvertenza relativa al sale pastorizio, e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere sia con istruzioni, sia con modificazioni ai vigenti regolamenti:

« 1. Perchè si migliori il confezionamento del sale pastorizio destinando esclusivamente alla sofisticamento la genziana od altra sostanza vegetale riconosciuta igienica;

« 2. Perchè l'acquisto di tale qualità di sale venga reso più facile e conveniente anche per i più modesti agricoltori con la semplificazione delle formalità tuttora prescritte, specialmente nella parte che importa il pagamento di tasse da bollo, e con la soppressione di quelle tasse aggiuntive imposte dai regolamenti vigenti che oggidì accrescono notevolmente il costo dello stesso sale nelle rivendite locali. »

ARNABOLDI si unisce alle raccomandazioni fatte dall'onorevole Buttini, e prega il Ministro di facilitare agli agricoltori il modo di ottenere il sale pastorizio, essendo ora infinite e noiose le formalità necessarie.

BRANCA, relatore, accetta l'ordine del giorno dell'onorevole De Rolland, e le raccomandazioni dell'onorevole Buttini in quanto alle formalità che tutti desiderano minori. Prega poi il Ministro di studiare un sistema per il quale i rivenditori debbano vendere, dovunque, il sale al prezzo di 12 lire; ma, pel momento, non potrebbe consentire nell'emendamento dell'onorevole Buttini.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, osserva all'onorevole De Rolland che l'amministrazione non ha mai sofisticato il sale col solfato di rame. In ogni modo accetta il suo ordine del giorno. Consente nell'emendamento dell'onorevole Buttini, a patto che non sia pregiudicata nessuna questione; dichiara poi che studierà se sia possibile modificare la tariffa.

BUTTINI ringrazia l'onorevole Ministro.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, aggiunge che nello studio di cui ha testè parlato, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Arnaboldi.

SEISMIT-DODA, Presidente della Commissione, nota che la Commissione consente nell'emendamento dell'onorevole Buttini a patto che rimanga nel regolamento l'avvertenza che ora si cancella nella legge. Domanda se il Ministro accetta di sofisticare il sale con la genziana.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dice che il sale sarà sofisticato con assenzio polverizzato.

BRANCA, relatore, prega l'onorevole Buttini di sopprimere la prima parte del suo ordine del giorno, associandosi a quello dell'onorevole De Rolland.

BUTTINI consente.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, prega l'onorevole Buttini di non insistere nemmeno nella seconda parte, e di prendere atto delle sue dichiarazioni.

BUTTINI consente.

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'onorevole De Rolland, e l'articolo 21 coll'emendamento proposto dall'onorevole Buttini).

« Art. 22. Per le carni salate, il burro salato e i formaggi, prodotti nei luoghi dov'è in vigore la privativa del sale, e che si esportano all'estero, la restituzione della tassa sul sale si effettuerà nella misura indicata nella tabella allegato *E*, che fa parte integrante della presente legge.

« È convalidato, pel tempo anteriore alla presente legge, il Regio decreto 11 gennaio 1885, n. 2881 (Serie 3ª), che concesse pei formaggi di Tenda e dei luoghi limitrofi e per lo stracchino di Milano esportati all'estero, la restituzione della tassa sul sale nella misura seguente:

« Per ogni quintale di formaggio denominato:

di Tenda	Gruyère	L. 2 20
	Castelmagno, bruss e fontina .	» 1 20
stracchino di Milano		» 1 20

(È approvato).

« Art. 23. I magazzinieri di vendita, gli spacciatori all'ingrosso, i rivenditori speciali e i rivenditori, dovranno pagare all'erario il maggiore prezzo dei tabacchi, per le scorte che esistevano presso di loro il giorno in cui è entrata in vigore la nuova tariffa per effetto della legge 29 novembre 1885.

« I magazzinieri di vendita e gli spacciatori all'ingrosso saranno compensati a generi delle differenze che risulteranno nel valore dei sali; i rivenditori saranno rimborsati in danaro.

(È approvato).

« Art. 24. Restano fermi gli effetti della legge 29 novembre 1885 infino a che non entrerà in vigore la presente legge. »

(È approvato).

« Art. 25. I regolamenti da compilarsi per la esecuzione della presente legge dovranno essere approvati e pubblicati entro quattro mesi dalla pubblicazione della presente legge. »

LUCCA chiede che, nel regolamento, si stabilisca, per le raffinerie

di zucchero, che sarà accettato il pagamento della tassa mediante cambiali.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, terrà molto conto di questa raccomandazione.

LUCCA prende atto di questa promessa.

(È approvato l'articolo 25).

« Art. 26. L'articolo 28 della legge 15 giugno 1865 sulla privativa dei sali e tabacchi è modificato come segue:

« Art. 28. Sono ritenuti colpevoli di contrabbando:

« 1. Quelli che producono, fabbricano o preparano sale e tabacco senza avere adempiute le condizioni prescritte dalla legge e dal regolamenti. In questi casi i contravventori, oltre alla pena del contrabbando, perdono tutti gli utensili destinati alla fabbricazione;

« 2. Quelli che in contravvenzione al divieto di cui all'articolo 19 della presente legge vendono, cedono od acquistano sali dati dalle finanze a prezzi eccezionali;

« 3. Quelli che producono, fabbricano, preparano e spacciano al pubblico ogni altra sostanza con lo scopo di surrogarla all'uso del tabacco da fumo e da fiuto.

« In questi casi la multa è la metà di quella determinata nei precedenti articoli 23 e 24;

« 4. Quelli che detengono meccanismi ed utensili preordinati alla manipolazione del tabacco. In questo caso la multa è la metà di quella determinata al n. 4 del precedente articolo 23 ».

(È approvato).

« Art. 27. I contravventori, le merci, i generi di privativa, ed i mezzi di trasporto presi in contravvenzione al regolamento doganale od alla legge sulle privative, quando in prossimità del luogo ove fu fatto il fermo non siavi un ufficio di dogana o di magazzino delle privative, potranno essere condotti presso il più vicino spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi, il cui titolare dovrà prenderli in consegna, mediante le debite cautele per conservare l'identità.

« In tali casi il processo verbale di contravvenzione sarà redatto da uno degli ufficiali della guardia di finanza nella cui giurisdizione sia stato operato il fermo.

« La quota, che, a termini degli articoli 91 del regolamento doganale e 43 della legge sulle privative, nella ripartizione delle multe ed altri prodotti della contravvenzione spetta al ricevitore doganale o al magazziniere delle privative, sarà negli anzidetti casi devoluta allo spacciatore all'ingrosso dei sali e tabacchi.

« In tutti gli altri casi la quota stessa spetterà al ricevitore doganale o al magazziniere delle privative, che avrà redatto il processo verbale e avuto in carico la partita contravvenzionale, o andrà divisa fra i due quando il contabile che avrà redatto il processo verbale della contravvenzione, non sarà lo stesso che ne avrà tenuta la successiva gestione.

« La quota che, a tenore dell'articolo 91 del regolamento doganale, spetta al tenente o sottotenente nel cui circondario si è fatto il processo verbale, o a quell'altro impiegato, che avrà avuto il comando di coloro che scopersero la contravvenzione, sarà, d'ora innanzi, per metà soltanto attribuita al tenente o sottotenente, o all'impiegato suddetti; e per l'altra metà sarà devoluta a costituire un fondo da rimanere a disposizione della Direzione generale delle gabelle per premi da erogarsi per prevenire e scovrire contrabbandi.

« Le presenti disposizioni saranno applicabili anche alle altre leggi gabellarie in quanto non abbiano all'uopo disposizioni speciali e si riferiscano al regolamento doganale. »

(È approvato).

« Art. 28. Sono approvate le modificazioni alla legge 8 aprile 1881, n. 149 (Serie 3ª), sulla guardia di finanza contenute nell'allegato F, che fa parte integrante della presente legge. »

(È approvato).

CAIROLI ricorda che, discutendosi la legge del *catenaccio*, mosse alcune obbiezioni intorno ai nuovi aggravii che questa legge porta, e dichiara che, durante questa discussione, le considerazioni della finanza prevalsero sulle ragioni di partito; il che ha dimostrata ingiusta l'accusa mossa da alcune fonti officiose alla Opposizione di avversare sistematicamente l'opera del Governo. (*Bene! a sinistra*).

L'Opposizione non si è opposta che alla modificazione della legge di registro, e dinanzi a questa opposizione il Ministro delle Finanze ha fatto una ritirata.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dichiara che nessun giornale ha il diritto di esprimere l'opinione del Governo. Il Ministro delle Finanze ha detto per quali ragioni, ora, non insisteva nella legge pel registro; ed è ingiusto dire che si è fatta una ritirata. Il Ministero non ha voluto compromettere una legge gravissima come questa, riservandosi di ripresentare, come ha dichiarato, la legge di registro.

CAIROLI non ha inteso di far rimproveri. Solamente non si aspettava il consenso dell'onorevole Ministro delle Finanze con la proposta della Commissione, avendo egli dichiarato, nell'esposizione finanziaria, che non avrebbe potuto rinunziare alla modificazione della legge sulla tassa di registro.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dice che, nella esposizione finanziaria, sostenne la necessità di questa modificazione, ove però non fosse sostituita da un equivalente provvedimento.

SEISMIT-DODA, presidente della Commissione, deve dichiarare che, nel seno della Commissione, il Ministro delle Finanze disse che la proposta relativa alla legge di registro era inscindibile dalle altre proposte.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, ammette di avere dichiarato inscindibile questa proposta dalle altre. Ma vedendo che la Commissione non presentava alcun controprogetto o modificazione al progetto del Ministro, dovè desistere pel momento, allo scopo di portare in fine le altre parti della legge. E a seguire questo sistema fu consigliato anche dall'onorevole Seismit-Doda (*Commenti*).

SEISMIT-DODA, Presidente della Commissione, non contesta questo amichevole consiglio dato al Ministro delle Finanze. Solamente nota che non potè farsi iniziatore, come egli avrebbe desiderato, di un controprogetto da opporre a quello del Ministero.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, accetta l'interrogazione dell'onorevole Fazio Enrico, e risponderà secondo il turno.

FAZIO E. dichiara esaurita la sua interrogazione, e si ~~compiace che~~ il fatto l'abbia giustificata; poichè il Pinto fu liberato dopo l'annunzio della sua interrogazione.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, deve però dichiarare che non si tratta punto di un arresto arbitrario. Ci fu un solo errore materiale per parte del direttore delle carceri che trasmise in ritardo un avviso, e che fu già rimproverato. Il Governo non ammette che vi sia stato arbitrio o colpa delle autorità.

FAZIO E insiste nel notare che un individuo fu scarcerato il giorno 20, quando doveva esserlo il giorno 18

DEPRETIS, Presidente del Consiglio. Ma mantenga la sua interrogazione; lo desidero per rispondere (*Bravo!*)

FAZIO E. La mantengo.

La seduta termina alle 6 45.

NOTIZIE VARIE

Società italiana di beneficenza in Londra. — Questa Società, costituita nel 1861 in Londra, sull'iniziativa del Governo italiano e sotto la presidenza dell'Ambasciatore di S. M. il Re presso il Governo del Regno Unito, ha per iscopo di provvedere gli italiani bisognosi, che trovansi a Londra o nel regno, di lavoro e di soccorsi in caso di malattia o di provata indigenza: di adoperarsi al loro rimpatrio, e di sovvenire con assegni annui i vecchi e gli inabili al lavoro.

La relazione sulla gestione sociale del 1885, che ora ci è pervenuta, fa ascendere a 2217 il numero delle persone assistite con una spesa di lire st. 748 11 3, che superò per circa 75 sterline l'entrata.

La Società fa quindi urgente appello perchè nuove oblazioni possano saldare il disavanzo.

Le oblazioni si ricevono dal tesoriere o segretario della Società per mezzo del R. Consolato in Londra, 31 old Jewry.

Un mosaico celebre. — La *Difesa* di Venezia scrive:

Il trattato della pittura veneziana dello Zanetti, edito nel secolo scorso, fa menzione di un mosaico dei celebri fratelli Zuccato, siccome esistente allora nella chiesa, ora soppressa e distrutta di Santa Maria Nuova, mosaico di cui l'autore citato attribuiva il cartone al Bonifacio. Ignoravasi però il luogo in cui il mosaico stesso era passato dopo la soppressione della chiesa.

Furono le diligenti ricerche a cui spontaneo prestossi l'ingegnere Giovanni Saccardo, che, mercè l'opera del Cicogna riportante l'iscrizione del mosaico, condussero alla scoperta dello stesso presso il R. Istituto di belle arti, dove giaceva ignorato. Comunicata poi la cosa all'ing. Pietro Saccardo, questi potè ottenere, mediante la gentile intromissione dei sigg. comm. Barozzi e Ferrari, che fosse dal Ministero concesso in deposito alla Basilica di S. Marco.

Il musaico, che trovasi ora nel battisterio della basilica, e sta per essere restaurato nelle parti accessorie, essendo del resto conservatissimo, rappresenta S. Vittore martire in piedi, con alcuni sacerdoti inginocchiati all'intorno, soggetto esprimente la pia Congregazione ecclesiastica che esisteva nella chiesa di S. Maria Nuova, e per cura della quale era stato fatto eseguire il musaico. Esso ha la forma di rettangolo terminato in semicerchio, delle dimensioni di metri 2 37 per metri 1 44, e porta al basso l'iscrizione seguente, che è importantissima: *Quod arte et coloribus pictor, hoc Zuchati fratres ingenio et natura saxis*, 1559.

Felicissima fu la scoperta di questo musaico, perchè esso è l'unica opera dei fratelli Zuccato che ancora esista a Venezia al di fuori della basilica Marciana, e perchè trattasi di un vero capolavoro d'un valore inestimabile dal punto di vista storico ed artistico.

Fotografia di un lampo. — Il signor W. N. Jeonings, di Filadelfia, ha potuto ottenere una fotografia ben determinata del solco luminoso di un lampo. Il quadro presenta un cielo oscuro col paese delineato in nero, ed i tetti di alcuni edifici appena illuminati dalla luce meteorica.

Il solco luminoso, però, appare perfettamente tracciato come una linea quasi bianca partendo dal margine superiore della tavola; aumenta ad un tratto di splendore e va a perdersi nel suolo con un grado di chiarezza meno intenso.

La linea non presenta alcuno dei zig-zag caratteristici, quantunque sia sinuosa e irregolare.

Probabilmente le convenzionali pitture dei zig-zag dei lampi, se rappresentano ciò che l'occhio umano vede, non riproducono ciò che in realtà succede.

Il sig. Jeonings sta ora occupandosi per ottenere la fotografia di una scintilla elettrica sviluppata artificialmente.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 marzo 1886.

In Europa pressione piuttosto irregolare, elevata (768) sulla Francia centrale e meridionale e sul Mediterraneo occidentale, alquanto bassa al nord-ovest e sulla Russia. Valenzia 756.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso 3 mm. al nord, stazionario al sud.

Pioggierella in Calabria.

Venti sensibili di sud in alcune stazioni.

Temperatura generalmente aumentata.

Stamani cielo misto.

Venti quà e là freschi intorno al ponente.

Barometro leggermente depresso a 766 mm. a nord, elevato a 769 a Cagliari e Palermo.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti freschi intorno al ponente.

Cielo vario con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3¦4 coperto	—	14,8	— 0,3
Domodossola	1¦2 coperto	—	16,1	4,5
Milano	1¦2 coperto	—	16,2	5,7
Verona	sereno	—	16,7	6,7
Venezia	coperto	calmo	12,5	5,5
Torino	coperto	—	15,8	7,2
Alessandria	3¦4 coperto	—	15,7	5,6
Parma	1¦2 coperto	—	16,7	6,8
Modena	1¦4 coperto	—	17,2	6,0
Genova	sereno	legg. mosso	14,8	11,2
Forlì	1¦4 coperto	—	15,6	3,2
Pesaro	1¦4 coperto	calmo	13,0	6,8
Porto Maurizio	coperto	—	15,0	9,8
Firenze	coperto	—	16,3	5,7
Urbino	1¦4 coperto	—	12,5	4,5
Ancona	1¦4 coperto	calmo	13,0	8,2
Livorno	coperto	calmo	14,7	10,0
Perugia	coperto	—	13,6	5,4
Camerino	1¦2 coperto	—	14,2	5,0
Portoferraio	coperto	legg. mosso	13,8	8,7
Chieti	sereno	—	12,0	1,9
Aquila	1¦4 coperto	—	12,6	2,0
Roma	1¦4 coperto	—	15,0	4,1
Agnone	sereno	—	14,9	2,0
Foggia	sereno	—	15,1	4,5
Bari	sereno	calmo	12,5	5,1
Napoli	1¦4 coperto	calmo	14,0	8,4
Portotorres	1¦4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	9,6	2,6
Lecce	sereno	—	13,3	5,0
Cosenza	1¦2 coperto	—	16,6	5,8
Cagliari	sereno	calmo	19,0	14,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1¦4 coperto	mosso	14,2	10,6
Palermo	sereno	calmo	17,0	4,7
Catania	sereno	legg. mosso	15,3	7,1
Caltanissetta	sereno	—	11,8	0,9
Porto Empedocle	sereno	calmo	16,0	9,4
Siracusa	sereno	calmo	14,1	7,3

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 Marzo 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,7	767,9	766,4	766,4
Termometro	6,1	15,3	15,4	12,0
Umidità relativa	86	58	64	85
Umidità assoluta	6,08	7,44	8,27	8,94
Vento	calmo	SSW	WSW	SSW
Velocità in Km.	0,0	1,0	10,0	1,0
Cielo	veli e cumuli	sole fra cumuli e nembi	cumuli nembi	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 16,3 - R. = 13,04 — Min. C. = 4,0 - R. = 3,20.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 22 marzo 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	98 17 $^{1}/_{2}$ n. c.
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1885	—	—	99 35	»	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	99 »	»	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	99 35
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	494 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	»	»	485 75
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	693 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	587 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2218 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1050 »
Dette Banca Generale (*)	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	150	»	»	696 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	633 $^{1}/_{2}$
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	291 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	937 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	520 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1885	500	500	»	»	1770 »
Dette Società Romana (Certificati provvisori)	—	500	166	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	778 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	165 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	345 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	345 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	515 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiario Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	510 »
Dette Fondiario Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	290 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	»	»	500 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1885	500	500	»	»	320 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1885	500	500	»	»	321 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 40
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 08
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi 29 marzo
Compensazione . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: DE VECCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 98 17 $^{1}/_{2}$ fine corrente.
Azioni Banca Generale 633 $^{1}/_{2}$, 634 $^{1}/_{2}$, fine corrente.
Azioni Banca di Roma 795, 796, 797, 798, 799, 799 $^{1}/_{2}$ fine corrente.
Azioni Società Acqua marcia (Az. stamp) 1758 fine corrente.
Azioni Società Italiana per Condotte d'acqua 554, 553 $^{1}/_{2}$ fine corrente
Azioni Soc. dei Molini e Magazzini Gen. 425 $^{1}/_{2}$, 426 fine corrente.
Azioni Società Anonima Tramway Omnibus 535, 332 fine corrente.
(*) Ex-dividendo, lire 12 50.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 20 marzo 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 98 133.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 963.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 100.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 726.

V. TROCCHI: *Presidente.*

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 39)
di Commissariato militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

AVVISO D'ASTA per la fornitura della farina abburattata occorrente per l'ordinario servizio del pane al panificio militare di Cagliari.

Si notifica che nel giorno 7 aprile p. v. alle ore dieci antimeridiane, si procederà presso questa Direzione (piazza San Carlo ai Catinari, num. 117, piano secondo) avanti al signor direttore, nei modi prescritti dal titolo 2° del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074, per l'Amministrazione e la Contabilità dello Stato ed in base agli articoli 87 (comma) e 90, ad un unico e definitivo incanto a partiti segreti per la fornitura in un sol lotto della farina abburattata occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Cagliari.

La quantità di farina da provvedere si è di quintali 2000 nel periodo di un anno a decorrere dalla data della stipulazione del contratto.

La farina dovrà essere di puro grano tenero, asciutta, untuosa al tatto, di sapore gradevole, non riscaldata, non fermentata o guasta; e corrispondere al tipo che in commercio è distinta col numero 3, per panificazione ordinaria.

La farina dovrà essere introdotta nel panificio militare di Cagliari a tutte spese, diligenza e pericolo del fornitore in quattro rate eguali equivalenti ciascuna ai bisogni di un trimestre. Sarà però in facoltà dell'Amministrazione militare di esigere anticipatamente, limitarne o ritardarne l'introduzione a seconda delle esigenze del servizio.

La fornitura sarà inoltre soggetta a tutti gli altri patti, oneri e condizioni contenuti nei relativi capitoli generali e speciali d'oneri che saranno visibili presso questa Direzione nonchè presso tutte le altre Direzioni territoriali, sezioni ed uffici locali di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno poi parte integrale del relativo contratto.

Il prezzo della farina per base d'incanto è stabilito in lire 33 per ogni quintale.

L'incanto sarà aperto sul prezzo sovra indicato ed il deliberamento in quest'unico e definitivo incanto seguirà definitivamente a favore dell'aspirante che avrà fatta l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata ad un prezzo minore o tutto al più pari a quello suddetto di lire 33 per ogni quintale di farina.

Il deliberamento avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente purchè la sua offerta sia accettabile.

L'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento per procedere alla stipulazione del relativo contratto.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno rimettere al presidente del seggio d'asta una ricevuta comprovante il deposito provvisorio a tal uopo fatto in una delle Tesorerie provinciali ove hanno sede Direzioni, sezioni od uffici locali di Commissariato militare della somma di lire 2000 da convertirsi per l'aggiudicatario in cauzione definitiva Saranno tenuti validi però anche i depositi fatti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

Detto deposito dovrà essere fatto in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, ed il prezzo dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sarà in facoltà degli aspiranti alla fornitura di presentare offerte sigillate anche all'ufficio locale di Commissariato militare di Cagliari od a tutte le altre Direzioni territoriali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto alcun conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate con sigillo a ceralacca, al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissata per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè le spese di stampa ed inserzione degli avvisi d'asta, quelle di carta bollata, le tasse di registro, i diritti di segreteria, ecc., ecc , sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 22 marzo 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: ACCATTINO.

6447

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 19 aprile 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 222, nel comune di Torre Annunziata, con l'aggio medio annuale di lire 3768 18.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità, o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 3340, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 19 marzo 1886.

6412 *Il Direttore*: MARINUZZI.

AVVISO.

Ad istanza della Banca Generale in Roma, rappresentata dal sottoscritto collettore, si espone in vendita:

1. Casa con bottega in Frosinone, via Garibaldi, num. civ. 35, confinata da Colucci Bernardino, Marini Mattia e strada, sez. Città, num. 74, reddito lire 375, prezzo min. lire 3174, in danno di Paparelli Maria fu Francesco in Maiui.

2. Terreno seminativo in Frosinone, contrada Foresta delle Monache, confinato da Pesci Anna e Maria, Bianchi Tafani Pietro e fratello, estensione 1,69, redd. 1 17.

Bosco, contrada idem, confinato idem, estensione 4,50, redd. 6 66.

S. Vit.°, contrada idem, confinato idem, estensione 4 35, reddito 9 44, prezzo minimo lire 49 50.

Casa di 2 piani, 4 vani, in Frosinone, via Giardino, num. civ. 46, confinata da Frati Carolina fu Filippo, Ragnono Paolo e strada, reddito lire 45, prezzo minimo lire 220, in danno di Marcocci Carolina fu Giuseppe vedova Fortuna.

3. Casa di 4 piani, 11 vani, pianterreno, 1°, 2° e 3° piano, in Frosinone, via Rattazzi, num. civ. 44, confinata da Cionni Cesare di Giuseppe, Banchieri Teresa e strada, reddito lire 213 73, prezzo minimo lire 2084, in danno di Pellegrini Luigi fu Benedetto.

4. Bosco in Frosinone, contrada Lupani, confinato da Campanari marchese Evangelista, De Matteis Giacomo e Campanari, estensione 0,65, reddito lire 0 77.

Terreno S. Vit.°, contrada idem, confinato idem, estensione 10, reddito lire 22 40.

Terreno S. Vit.°, contrada L'Impradessa, confinato da De Santis Benedetto, De Matteis Giacomo e Scifelli eredi di Onorato, estensione 3,75, reddito lire 5 47.

Terreno S. Vit.°, contrada idem, confinato idem, estensione 2 40, reddito lire 3 50, prezzo minimo lire 90, in danno della Cappella di San Giovanni Battista, goduta da Nobili Gio. Battista.

5. Terreno S. Vit.° in contrada Colle Leone, confinato da strada a 2 lati, Fiacco Domenico e Francesco fu Angelo, estensione 20,80, reddito lire 60 11, prezzo minimo lire 350, in danno di Marini Vincenzo fu Domenico.

Gli esperimenti avranno luogo nella Pretura di Frosinone li 22 e 27 aprile e 3 maggio 1886.

Frosinone, 13 marzo 1886.

6450 Il Collettore: PIETRO TANI.

ELETTRO-METALLURGICA
già Società Anonima Italiana di Miniere di Rame E DI ELETTRO-METALLURGIA

Società anonima per azioni

Con sede a Torino già a Genova

Capitale versato lire 6,000,000.

Gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale straordinaria per le ore 2 pom. del 10 aprile nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, n. 26, col seguente

Ordine del giorno:

1. Emissioni di obbligazioni sociali;
2. Nomina di amministratori;
3. Comunicazioni diverse.

Il deposito delle azioni richiesto dall'art. 27 degli statuti deve essere fatto a tutto il 7 aprile.

A **Torino**, presso lo spettabile Banco di Sconto e di Sete;

A **Genova**, presso l'Agenzia dello spettabile Banco di Sconto e di Sete;

A **Nizza Marittima**, presso i signori A. Lacrois, Roissard & C.

Torino, 20 marzo 1886.

6452 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Nel giorno tre del prossimo venturo mese di maggio, alle ore 2 pomeridiane, si terrà in questi uffici dell'Intendenza un pubblico incanto per l'appalto dell'impresa di fornitura degli oggetti di casermaggio inservienti al **corpo delle guardie di finanza descritti nell'apposito capitolato, procedendosi all'esperimento** sotto la presidenza dell'intendente, o di chi per esso, secondo **le norme e formalità qui sotto indicate:**

Le offerte verranno fatte per scheda segreta presso questa Intendenza, e saranno accompagnate dalla quietanza di Tesoreria comprovante il deposito ivi eseguito a garanzia dell'offerta nella somma di lire cinquantamila; la quale somma potrà anche constare di cartelle di rendita 3 o 5 per cento, al valore di Borsa della giornata in cui seguirà il deposito.

L'asta verrà aperta sul prezzo di centesimi 12 per ciascun giorno e per **ciascun letto presente nelle brigate e corpi di guardia, secondo i dati del ruolo organico della forza di finanza, compreso nella tabella n. 2 annessa al capitolato, e sarà aggiudicata** l'impresa al migliore offerente, entro però il limite del *maximum* fissato nella scheda normale predisposta dal Ministero.

L'appalto sarà duraturo per anni nove, a farsi dal 1° gennaio 1887, e lo **appaltatore** dovrà allestire e consegnare alle Intendenze, cui si estende l'appalto, gli oggetti tutti di casermaggio dei quali assunse la fornitura, almeno quindici giorni prima di quello fissato pel cominciamento del contratto.

Entro quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione provvisoria, che andranno a scadere alle ore 2 pomeridiane del giorno diciotto del p. v. mese di maggio, potrà essere presentata l'offerta, non minore del ventesimo, in diminuzione del prezzo dell'appalto provvisoriamente aggiudicato.

Seguito il deliberamento definitivo, sarà stipulato per atto pubblico amministrativo il contratto formale coll'appaltatore, il quale, oltre al deposito già **fatto delle lire cinquantamila per essere ammesso all'incanto, dovrà depositare alla stipulazione del contratto altre lire centocinquantamila in numerario o in cartelle di rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata in cui seguirà il deposito, e garantire così colla complessiva somma di lire 200,000 la fedele e puntuale esecuzione degli obblighi assunti.**

Tutte le spese d'asta e contrattuali di ogni specie, compreso quelle di **stampa degli avvisi d'asta, delle note trasmissive e del capitolato, dovranno sostenersi esclusivamente dall'appaltatore.**

Per la liquidazione della tassa di registro, ed anche per ogni altro effetto di ragione, è a ritenersi che gli uomini della forza di finanza accasermata **ascendono a quindicimila, esclusi gli ammogliati e le guardie non accasermate** per difetto di locale od accasermate nelle barche doganali, e tenuto **conto** delle eventuali vacanze.

L'appaltatore deliberatario della impresa avrà facoltà, a termini del contratto in corso, di rilevare da quello cessante tutto il materiale del casermaggio che trovasi distribuito presso le singole brigate e corpi di guardia, al prezzo di perizia e nei modi accennati dall'art. 33 del relativo capitolato di appalto.

Saranno del resto osservate le norme sancite dal vigente regolamento per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato e i patti e le condizioni più speciali portate dal capitolato di oneri che deve far parte integrante del contratto, e che a maggior comodo degli aspiranti all'impresa sarà ostensibile, non solo presso questa Intendenza, ma ancora presso le Intendenze di Torino, Milano, Verona, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Livorno, Napoli e Palermo.

Roma, 20 marzo 1886.

6411 L'Intendente: TARCHETTI.

Provincia e Circondario di Alessandria

Comune di Bassignana

AVVISO D'ASTA — Secondo incanto per l'aggiudicazione definitiva *della costruzione del fabbricato scolastico.*

In seguito all'offerta fatta dal signor Bono Ambrogio di Pietro, residente a San Giorgio Lomellina, del ribasso del ventesimo sul prezzo a cui venne provvisoriamente aggiudicata al signor geometra Federico Degiorgi (nell'incanto tenutosi il 26 febbraio ultimo scorso), la costruzione dell'edificio scolastico in questo comune, e al ribasso del 6 per cento, e così di oltre il vigesimo, fatto dal Rivolta Baudolino fu Francesco, residente in Alessandria,

Si notifica:

Che alle ore 10 ant del giorno nove prossimo aprile si terrà, in questa sala comunale, nuovo incanto per deliberare definitivamente in capo all'ultimo migliore offerente la costruzione del fabbricato scolastico in questo comune.

Nell'incanto saranno tenute le stesse norme già stabilite col precedente avviso d'asta, richiamando così tutte le prescrizioni, riserve e sistemi in esso indicati, e come se ancora qui fossero trascritti.

Il deliberamento è definitivo quand'anche siavi un solo offerente; ed in caso di nessun nuovo partito, l'appalto rimane aggiudicato sull'offerta fatta dal signor Rivolta Baudolino fu Francesco, cioè pel prezzo di lire quarantaduemila settecentonovantadue, centesimi settantacinque (L. 42,792 75).

I depositi per adire all'asta saranno fatti in numerario.

Bassignana, 20 marzo 1886.

6446 Il Sindaco: PAGELLA GIUSEPPE.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 7 del prossimo venturo mese di aprile 1886, all'ora una pomeridiana, si terrà in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, o a chi ne farà le veci, un pubblico incanto ad estinzione di candela per l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione di un pubblico lavatoio nel villaggio di Fuorigrotta.

Tale appalto sarà regolato dal capitolato speciale per detti lavori, approvato con deliberazione della Giunta municipale del 23 dicembre 1885, e dal capitolato pei lavori dipendenti dalla quarta Direzione tecnica del Municipio di Napoli, approvato con deliberazione del 29 aprile 1885; capitolati e deliberazioni ostensivi a chiunque presso l'ottavo uffizio di quest'amministrazione.

I lavori saranno quelli indicati nel progetto approvato con deliberazione del Consiglio comunale del 29 maggio 1885, nello ammontare complessivo di lire 79.092, i quali consistono:

1. Nella costruzione di uno dei quattro compresi ad uso di lavatoio, descritto nel paragrafo 2° del progetto per la somma di . . . . L. 21,126 00
2. Nella costruzione dei locali annessi al lavatoio per custodia, bucato e disinfezioni, descritti nel paragrafo 3° del detto progetto per . . . . » 32,500 00
3. Nei lavori diversi, notati nel paragrafo 4° del progetto stesso per . . . . » 25,466 00

In uno L. 79,092 00

Saranno ammessi a licitare solamente coloro che presenteranno un certificato speciale di idoneità, da rilasciarsi dal Consiglio tecnico municipale, nel quale sia particolarmente indicato che possono concorrere all'opera, di cui trattasi, e depositeranno presso il tesoriere comunale la cauzione provvisoria di lire 3000, la quale rimarrà, a titolo di penale, incamerata al municipio nel caso di inadempienza agli obblighi dipendenti dall'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà fatta a chi offrirà maggiore ribasso sull'ammontare dei lavori suddetti, salvo l'offerta di ventesimo a norma di legge. Tale offerta, in caso di aggiudicazione, sarà presentata al segretario generale di questa amministrazione, non più tardi delle ore 2 pom. del giorno 26 del prossimo venturo mese di aprile 1886, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira, ed accompagnata dalla quietanza del deposito della cauzione provvisoria in lire 3,000, eseguito presso la tesoreria municipale.

All'atto della stipulazione dell'istrumento per detto appalto, dovrà depositarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva di lire ottomila, ad esso esclusivamente intestata.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per gli annunzi legali e marche da bollo, per le stampe dei manifesti e per la tassa di registro, nonchè le spese per la stipula dell'istrumento, che verrà rogato dal notaio signor Luigi Maddalena, e per la spedizione esecutiva del medesimo con due altre copie in carta libera, da rilasciarsi al municipio, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal palazzo municipale di S. Giacomo, li 18 marzo 1886.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

6410 Il Segretario generale: C. Cammarota.

Prestito a Premi 1866 della Città di Milano

69ª ESTRAZIONE — 16 marzo 1886

Serie estratte:

3 312 390 490 863 1061 1136 1307 1853 2006
2112 2488 2546 2594 2958 3206 3308 3414 3476 4005
4663 5107 6790 7020 7498.

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati:

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 3		Serie 1136		Serie 2112		Serie 3206		Serie 4663	
12	50	94	20	35	100	29	100	93	50
Serie 312		Serie 1307		52	20	39	20	Serie 5107	
31	20	15	20	73	50	89	20	24	20
47	50	32	50	Serie 2488		Serie 3308		Serie 6790	
64	50,000	76	20	72	50	16	20	58	100
76	50	Serie 1853		Serie 2546		Serie 3414		Serie 7020	
Serie 390		15	20	1	20	72	20	4	50
39	50	46	1000	5	20	Serie 4005		29	20
Serie 1061		Serie 2006		9	20	32	100	Serie 7498	
50	20	91	500	12	20	38	20	48	100
				Serie 2958					
				55	50				

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 25 serie come sopra estratte sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso, salvo la competente ritenuta, si fa a datare dal 15 giugno 1886, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 settembre 1886.

Milano, 16 marzo 1886.

La Giunta Municipale:
Il Sindaco: NEGRI.
E. GREPPI, *Assessore*.

Per la Commissione:
LUIGI SALA, *Consigliere comunale*.
CESARE FINZI, *id.* *id.*

TAGLIABÒ, *Segretario generale*.

6434

R. PREFETTURA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 aprile prossimo venturo, si procederà in questa prefettura, innanzi al prefetto o a chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto per lo

Appalto dei trasporti postali tra la stazione ferroviaria di Corleone e Sciacca in transito per Corleone (paese) Campofiorito-Bisacquino-Ghiusa Sclafant-Sambuca Zabut e Sella Misilbesi, per la durata di un quinquennio che decorrerà dal 1° luglio 1886 a tutto il 30 giugno 1891, in base all'annuo canone, soggetto a ribasso d'asta di lire 15,000.

Perciò coloro i quali vorranno adire a siffatta impresa, per esservi ammessi, dovranno, nei suindicati luogo, giorno ed ora, presentare:

1. Il certificato di moralità rilasciato in data prossima allo incanto.
2. Il certificato d'idoneità e solvibilità per l'assunzione di tal servizio, vistato dal direttore provinciale delle poste.
3. La quietanza della tesoreria provinciale constatante il deposito della somma di lire 1500 a titolo di cauzione provvisoria.

Lo appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a chi offrirà maggior ribasso e ciò a pluralità di concorrenti, purchè sia stato però superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda di ufficio.

L'impresa resta vincolata alla stretta osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato di oneri in data 8 marzo 1886, visibile in questa Prefettura tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Il termine utile, fatali, per presentare offerte non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria resta stabilito a giorni 15, che scadono alle ore 12 meridiane del dì 24 aprile p. v.

L'impresario, nel termine di giorni 15 a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, dovrà firmare il corrispondente contratto e depositare, a titolo di cauzione definitiva, la somma di lire 3300; epperò scorso infruttuosamente tal termine, incorrerà di pien diritto, nella perdita del fatto deposito interinale.

Il contratto avrà vigore dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Le spese tutte relative all'appalto, bollo, registro, dritti di segreteria ed altro sono a carico dell'impresario.

Palermo, 15 marzo 1886.

6437 Il Segretario incaricato: G. SORGE.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 4.
di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

NOTIFICAZIONE.

Per ordine ricevuto dal Ministero della Guerra si fa noto che il secondo incanto per la provvista di quattromila quintali di grano pel panificio militare di Palermo, e millecinquecento quintali di grano pel panificio militare di Messina, che doveva essere tenuto presso questa Direzione territoriale il 26 marzo volgente, di cui l'avviso d'asta in data 16 detto mese, n. 3, firmato « Capitano commissario A. Alfaro », **non avrà altrimenti luogo.**

Palermo, 20 marzo 1886.

Per detta Direzione
6443 Il Capitano commissario: P. AGNELLO.

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI ROMA

Pio Istituto della SS. Annunziata

Avviso d'asta pel ventesimo.

Si fa noto che l'affitto novennale delle due tenute formanti un solo corpo, denominate Bufalotta e Redicicoli, poste nell'Agro Romano, fuori la porta Pia, alla distanza di circa nove chilometri, di proprietà dell'Istituto della SS. Annunziata, nel secondo incanto tenuto il 20 corrente fu aggiudicato per l'annua corrisposta di lire 25,600, e che il termine a presentare la offerta del ventesimo (fatali), scade il 7 aprile prossimo alle ore 12 meridiane.

L'asta a schede segrete, scritte in carta da bollo di lire 1, avrà luogo nella segreteria generale della Congregazione, posta in via Santa Chiara n. 14, ed i concorrenti dovranno adempiere le condizioni tutte imposte negli avvisi a stampa del 15 febbraio e 4 marzo 1886, che, unitamente al capitolato e tipo, trovansi ostensibili nell'ufficio del notaio Urbani, in via della Rotonda n. 42.

Dalla Segreteria generale della Congregazione di Carità di Roma, il 22 marzo 1886.

Il Presidente: FRANCESCO PALLAVICINI.
6451 Il Segretario generale: Avv. BALDACCHINI.

Esattoria Consorziale di Frascati

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto, che alle ore 10 ant. del giorno 13 aprile 1886, nel locale della R. Pretura di Frascati, si procederà alla rivendita al pubblico incanto degli immobili descritti come appresso, già appartenenti ai sottonotati contribuenti debitori, e venduti nel pubblico incanto tenutosi nel giorno 29 dicembre 1885, che vennero aggiudicati al signor Nicolini Pio per conto del sig. Sciamplicotti Mariano per la somma a cadauno indicata e di cui mancò il pagamento.

Comune di Rocca di Papa.

1. Carnevali Alfonso fu Vincenzo — Libera proprietà del pometo in contrada Trajo, confinante il Vicolozzo, Avari Luigi e Galassi Angelo fu Antonio, segnato col n. 1438, di mappa sez. 1ª, superficie 2 16 ed estimo scudi 31 49, l'asta sarà aperta sulla somma di lire 492 che fu il prezzo di aggiudicazione e non pagato.

2. Casciotti Michele fu Giovanni — Libera proprietà del prato da commercio in via della Faeta, confinanti Fazi Luigi fu Gio., Querini Antonio e Sciamplicotti Vincenzo, segnato col n. 1370 di mappa sez. 1, superficie tav. 1 60 ed estimo scudi sei e baiocchi 3

Altra libera proprietà del bosco da taglio in contrada Ruccia, confinante Lucatelli Giuseppe, Castri Paolo fu Vincenzo e Botti Gio. Battista fu Giacomo, segnato in mappa col n. 1400, sez. 1ª, superficie tav. 0 e cent. 67, ed estimo scudi 3 58. L'asta sarà aperta sulla somma di lire 205 che fu il prezzo di aggiudicazione e non pagato.

3. Claretti Filippo fu Francesco — Libera proprietà del bosco da taglio in contrada Madonna del Tufo, confinante la via del Tufo, Arcipretura locale e Sansoni Clementina fu Luigi, segnato in mappa col n. 272, sez. 1ª, superficie tav. 2 25 ed estimo scudi 9 36. L'asta sarà aperta sulla somma di lire 160 che fu il prezzo di aggiudicazione e non pagato.

Frascati, 20 marzo 1886.

6449 Il Collettore: N. POLIGIANI.

Intendenza di Finanza di Piacenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di Regia privativa:

1. Rivendita n. 2 in Caorso, del presunto reddito lordo annuo di lire 430, ed assegnata per le levate dei generi allo spaccio all'ingrosso di Monticelli d'Ongina.

2. Rivendita n. 4 in Vigoleno, comune di Vernasca, del presunto reddito annuo lordo di lire 326 78, ed assegnata per le levate dei generi al magazzino di vendita di Borgo San Donnino.

3. Rivendita n. 6 in Brugneto, comune di Ferriere, del presunto reddito lordo annuo di lire 230, ed assegnata per le levate dei generi allo spaccio all'ingrosso di Bobbio.

Le dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia ed economico e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Piacenza, addì 13 marzo 1886.

6335 *L'Intendente*: PAVESI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Si fa noto al pubblico che nella udienza del 30 aprile 1886, sezione seconda, alle ore 11 antimeridiane, ad istanza della Cassa di Risparmio di Tivoli, e per essa il signor Ignazio Serra presidente, in danno della signora Felice Serra vedova Tosi, domiciliata in Roma, si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti fondi rustici posti nel territorio di Tivoli:

1. Pascolo olivato in contrada Quintiliolo, sezione sesta, numeri di mappa 18 e 78, confinante la strada, Bolognetti principe Vi ginio, Collegio di Sant'Agnese di Roma, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 3 95.

2. Pascolo olivato in contrada Ripoli, descritto in catasto sez. 8ª, numeri di mappa 513, 514, 515, confinante strada vicinale, Pacifici Giuseppe, Carlandi Ignazio, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 18 79.

3. Orto adacquativo, vocabolo Strada Romana, descritto in catasto al numero di mappa 886, sez. 8ª, confinanti Parmegiani Antonio, Casciotti Angela in Prosperi e Conservatorio di S. Getulio, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 5 60.

4. Pascolo olivato in contrada Pisoni, descritto alla sezione 9ª del catasto col numero di mappa 117, confinante strada comunale, Proietti Gaudenzio e Marianna, Capitolo di San Giovanni in Laterano, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 7 90.

5. Pascolo olivato in contrada Pisoni, descritto alla sez. 9ª, numero di mappa 388, confinanti Coccanari Girolamo. Castrucci Vincenzo, Leonelli Ignazio, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 3 81.

6. Pascolo olivato in contrada Aurora, descritto alla sezione 10, n. di mappa 162, confinanti Leonelli Ignazio, Prelatura Panfili. Braschi duca Romualdo, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 01.

La vendita si eseguirà in sei lotti distinti, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto per ciascun fondo, corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, cioè:

1° lotto lire 273 »
2° lotto lire 1827 40
3° lotto lire 336 »
4° lotto lire 474 »
5° lotto lire 228 60
6° lotto lire 240 60

Roma, li 21 marzo 1886.

6442 Avv. GIOV. CONVERSI proc.

(2ª *pubblicazione*) 6208

AVVISO

Giuseppe Lannutti del fu Sebastiano, del comune di Archi, domanda dal Tribunale di Lanciano, lo svincolo della cauzione di lire 850 da lui prestata fin dal 1835 per esercitare la professione di notaio, prima nel suddetto comune di Archi, e poscia in quello di Fresagrandinaria, e ciò al seguito di dispensa avuta dall'ufficio suddetto a sua richiesta, con decreto Reale 24 maggio 1885.

Lanciano, 25 febbraio 1886.

VENCESLAO SPINELLI proc.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Si fa noto al pubblico che mercoldì 28 aprile 1886, nella sala d'udienza di questo Tribunale, alle ore 11 antimeridiane, colla continuazione, sarà proceduto all'incanto del seguente immobile posto a Velletri, col ribasso di tre decimi, sul prezzo ridotto di l. 16,193 69, ad istanza del signor Natale Mammuccari fu Arcangelo contro Gregni Carlotta fu Vincenzo, domiciliata a Roma via Leutari n. 28, piano 2°:

Casa, via Vittorio Emanuele ai ci vici numeri 62, 238, 240 e 241, mappa sez. 12, n. 1419 sub. 2, confinante dette strade, barone Caprara Vincenzo ed altri.

La vendita si effettuerà in un sol lotto sul prezzo di stima diminuito di tre decimi.

Gli offerenti dovranno depositare in cancelleria lire 2000, oltre il decimo del prezzo.

Le offerte in aumento non saranno minori di lire 5.

Il fondo sarà venduto come si possiede con tutte le servitù inerenti.

È prefisso ai creditori iscritti il termine di 30 giorni per la domanda di collocazione nel giudizio di graduazione, al quale è delegato il giudice Alfonso Cosentini.

Velletri, 19 marzo 1886

6455 AVV. P. MANZI.

AVVISO.

Dovendosi provvedere a concorso una piazza vuota di notaio nel comune di Reitano, distretto di Mistretta, s'invitano i concorrenti a presentare la loro domanda fra il termine di quaranta giorni cursuri da oggi, corredata dai necessari documenti ai sensi di legge.

Mistretta, li 10 marzo 1886,

Il presidente del Consiglio

6409 Cav. FRANCESCO SCIMONELLI.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. in Lecco.

Consta dal certificato dell'ufficio di stato civile di Castello sopra Lecco, che si unisce *A*, essere addì 1° aprile 1885 mancata ai vivi in detto comune la nobile Donna Antonietta Ventimiglia vedova Parea.

Consta dal testamento 5 agosto 1880, che si allega *B*, e dal codicillo 25 ottobre 1880, che si dimette *C*, entrambi per atto pubblico a rogito del notaio D.r G A. Resinelli, avere la nominata Donna Antonietta Ventimiglia instituiti eredi i fratelli avv. Mario, ing. Camillo, e Cesare Martelli fu D r Luigi.

Consta dall'atto di notorietà, che si pone *D*, assunto con quattro testi addì 14 aprile 1885 nello locale R. Pretura, le surriferite disposizioni d'ultima volontà essere le ultime lasciate dalla testatrice e non aver questa lasciati eredi necessari.

Consta dalla quitanza 1° ottobre 1885, che si dimette *E*, essere stata dagli eredi pagata all'ufficio del registro in Lecco la tassa per la successione della nominata Donna Antonietta Ventimiglia vedova Parea.

Di compendio di tal successione havvi il certificato nominativo n. 120959 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, in data 28 aprile 1862, n. 3964 del reg. di posizione, per l'annua somma di lire 75 a favore di Ventimiglia Donna Antonietta del fu Pietro, che si dimette *F*.

Ora volendo i sottoscritti eredi della titolare del suddimesso certificato ottenere la traslazione del medesimo a loro favore, e il contemporaneo tramutamento in una cartella di pari rendita al portatore, si rivolgono a codesto R. Tribunale chiedendo riverenti che:

Visto essere la domanda pienamente fondata nei documenti prodotti a norma degli articoli 78 e seg. del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico, approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Voglia decretare

Autorizzarsi la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare dei signori avv. Mario, ing. Camillo, e Cesare Martelli fu Luigi, eredi in uguali porzioni della fu nobile Donna Antonietta Ventimiglia del fu Pietro, il tramutamento del certificato nominativo n. 120959 in data 28 aprile 1862, numero 3964 del registro di posizione, per la rendita di annue lire settantacinque del Debito Pubblico, cinque per cento, intestato alla predetta Ventimiglia Donna Antonietta del fu Pietro, in una cartella al portatore di pari rendita, con godimento dal 1° gennaio 1886, salva esigenza del semestre scaduto con detto giorno 1° gennaio 1886 e non peranco esatto.

Avv. Mario Martelli, anche pel fratello ing. Camillo, Martelli Cesare,

Visto: Avv. Tom. Farelli.

N. 44 ricorsi — Pº 13 febbraio 1886.

Vº, si comunica al P. M. per le sue conclusioni, quindi al giudice signor Castelletti per riferire in camera di consiglio.

Il presidente: F. Clerici

N. 19 R. R. — P. 13 febbraio 1886.

Il P. M., preso in esame il ricorso ad atti che lo documentano, avvisa debba essere accordata la domanda

Lecco, li 13 febbraio 1886.

Il procuratore del Re: Castagna.

DECRETO.

Il R. Tribunale civile e correzionale di Lecco, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. avvocato Francesco Clerici presidente, dott. Francesco Crosta ed Eugenio Castelletti giudici;

Intesa la relazione del giudice delegato, visti i documenti prodotti, e sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni;

Considerato risultare dalla morte della nobile Antonietta Ventimiglia, avvenuta il primo aprile 1885, dal dimesso certificato 13 febbraio corrente dell'ufficiale civile di Castello sopra Lecco;

Considerato che la predetta defunta con suo testamento 5 agosto 1880, e relativo codicillo 25 ottobre successivo, entrambi per atto pubblico a rogito del notaio dott. Giuseppe Resinelli, chiamava in suoi eredi i fratelli avvocato Mario, ing. Camillo e Cesare Martelli fu dott. Luigi in parti eguali tra loro;

Che dall'atto di notorietà 14 aprile 1885 assunto presso questa Regia Pretura rimase accertato come le surriferite disposizioni d'ultima volontà fossero le ultime lasciate dalla testatrice, e così pure che dessa non aveva altri eredi necessarii;

Che di compendio della successione di che trattasi havvi il certificato numero 120959 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, emesso a Milano il 28 aprile 1862, numero 3964 Iª Posizione, con godimento del 1° gennaio 1862, della rendita di lire 75, intestata a Ventimiglia dª Antonietta del fu Pietro;

Che consta dal pagamento della tassa nella detta successione come da quitanza 1° ottobre 1885 di questo ufficio del registro;

Visto il disposto degli articoli 720, 721 Cod. civ., 2 della legge 11 agosto 1870, nn. 5784, 79, 81 e seguenti del registro 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara

Che per effetto del testamento 5 agosto 1880 e relativo codicillo 25 ottobre successivo entrambi per atto pubblico a rogito del notaio D. Rosinelli, l'eredità abbandonata dalla fu nobile Antonietta Ventimiglia è devoluta per intero ed in parti eguali tra loro alli signori avv. Mario, ing. Camillo e Cesare fratelli Martelli fu Luigi e quindi spettar soltanto alli prenominati in detta loro qualità la proprietà assoluta del certificato di rendita del Regno d'Italia, consolidato 5 0/0, n. 120959, emesso il 28 aprile 1862, n. 3964 del registro di posizione, a favore di Ventimiglia donna Antonietta del fu Pietro per l'annua rendita di lire 75, per cui resta autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad acconsentire il tramutamento del snddetto certificato nominativo in una cartella al portatore di pari vendita con godimento dal 1° gennaio 1886 da consegnarsi agli eredi fratelli Martelli suddetti.

Lecco, 15 febbraio 1886.

Il presidente CLERICI.

6201 POMPILIO canc.

AVVISO. 6448

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri;

Visto l'articolo 21 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª;

Ritenuto che il signor Giammaroli Luigi del vivente Michele, nato in Frascati avrebbe adempiuto a tutte le formalità stabilite dall'art. 15 della legge precitata,

Rende noto

Avere egli ordinato l'iscrizione del predetto signor Giammaroli Luigi nel ruolo dei notari del Collegio, con residenza in Palestrina.

Quale iscrizione ebbe luogo addì 27 febbraio 1886, col n. di ruolo 128.

Roma, addì 27 febbraio 1886.

Il presidente EGIDIO SERAFINI.

Il segretario FILIPPO DELFINI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.